

340

19 GIU. 2013

29

MOZIONE

19 GIU. 2013

466

Utilizzo temporaneo degli alloggi di servizio, presso strutture e plessi scolastici comunali da parte di ex custodi in pensione.

Premesso:

che, il Comune di Napoli è proprietario di numerosi plessi e strutture scolastiche ^{comuni} variamente distribuite su tutto il territorio comunale;

che, in alcune di tali strutture sono presenti alloggi di servizio assegnati al personale del Comune di Napoli per svolgere le mansioni di custode;

che, all'atto del pensionamento gli incaricati del servizio di custodia vengono invitati alla restituzione dell'alloggio di servizio venuto meno il presupposto per il quale lo stesso era stato assegnato;

che, nel corso degli anni si è determinata una situazione per cui tali immobili sono ancora utilizzati come abitazione dal personale posto in quiescenza;

che, i numerosi provvedimenti di rilascio anche forzoso emessi nel tempo, per diverse motivazioni connesse alla grave emergenza sociale sono stati sospesi o non eseguiti, nel presupposto della difficoltà da parte dei soggetti interessati di reperire una sistemazione alloggiativa alternativa;

CONSIDERATO:

che, di fatto, l'esecuzione delle procedure di sgombero forzoso esporrebbe la stragrande maggioranza degli occupanti a situazioni di disagio e di grave incertezza abitativa e, per altro verso, andrebbe ad incrementare ulteriormente la già pesantissima situazione di emergenza abitativa presente nella città di Napoli;

che, in molti nuclei familiari si segnala oltre la presenza degli anziani anche quella di minori e di portatori di handicap gravi;

che, si rende necessaria una dettagliata e capillare conoscenza dello stato di disagio sociale dei singoli nuclei familiari, nonché della consistenza e qualità di ciascun alloggio;

CONSIDERATO INOLTRE:

che la capacità reddituale dei soggetti utilizzatori degli immobili di che trattasi, nella maggior parte dei casi, è contenuta entro valori non dissimili da quelli riscontrabili nelle fasce sociali che normalmente si rivolgono ai sensi della vigente normativa regionale all'Ente Pubblico per trovare soluzione alle problematiche della casa;

che la funzione di custode non è più prevista dalla pianta organica dell'Ente e, inoltre non sussistono esigenze e condizioni per cui tali immobili possano essere immediatamente utilizzati a fini istituzionali;

che, ciò consente, quanto meno, per un arco temporale non superiore a tre anni + due anni, l'uso del bene per fini abitativi dietro il pagamento di un canone concordato, riferibile alle attuali norme che disciplinano l'Edilizia Residenziale Pubblica;

RITENUTO:

che è opportuno, allo scopo di recuperare la disponibilità degli alloggi di servizio con soluzioni bonarie e socialmente compatibile constatata la difficoltà da parte degli occupanti di reperire un alloggio nella città e i tempi all'uopo necessari, sempre che l'immobile non debba per vigenti disposizioni essere destinato ad altro uso istituzionale;

PRESO ATTO:

che la funzione di custode non è più prevista dalla pianta organica dell'Ente e dalle disposizioni vigenti;

che, tali alloggi non rientrano in quelli assoggettabili alla legge regionale che disciplina l'assegnazione dell'edilizia residenziale pubblica;

che, la determinazione del canone concordato di cui sopra, va esteso anche per il periodo pregresso contestato a condizione che per l'utilizzatore (ex custode e/o suo nucleo familiare) dell'immobile di cui trattasi, sussistano e permangano tutti i requisiti oggettivi e soggettivi previsti dalle normative vigenti di riferimento;

SI PROPONE DI PROCEDERE:

- 1) Ad una previa ricognizione da parte del servizio patrimonio, delle occupazioni in questione, e dai nuclei familiari interessati, per verificare, in primis, la effettiva prosecuzione della detenzione da parte degli ex custodi o, in caso di loro decesso, del coniuge o dei discendenti.
- 2) Alla verifica della della situazione reddituale degli occupanti, ai fini dell'accertamento della situazione di disagio nel ricorrere al libero mercato degli alloggi secondo i requisiti delle Legge Regionale in materia di E.R.P.
- 3) All'acquisizione delle valutazioni dei Dirigenti scolastici, se si tratta di occupazione perpetuata in strutture destinate a tale scopo, circa la compatibilità tra l'espletamento del servizio e dei compiti di istituto e l'utilizzo dell'immobile da parte dell'occupante
- 4) Alla determinazione di un canone concordato con l'ausilio delle organizzazioni degli inquilini maggiormente rappresentative, per la durata di tre anni con possibile proroga di un ulteriore biennio.

Tutto ciò a condizione:

- A) Che non sussistano precedenti penali o carichi pendenti che, in analogia con le Leggi Regionali in materia di E.R.P., prevedano l'esclusione dalla possibilità di locare i beni medesimi;
- B) Che sia prevista la corresponsione delle indennità di occupazione per la detenzione

sine titolo pregressa, con eventuale rateizzazione;

C) Che sia possibile un'utilizzazione autonoma ed un'abitabilità degli immobili, secondo la normativa vigente, con eventuali interventi, ove necessari, a carico dei conduttori.

D) Che sia prevista l'imputazione di tutti i consumi per utenze (luce, acqua, gas e telefono) ai conduttori.

Per i motivi esposti ed argomentati in narrativa il consiglio
IMPEGNA LA GIUNTA COMUNALE DI NAPOLI :

A valutare ed attuare nel pieno rispetto delle normative vigenti in materia, le iniziative del caso, affinché la grave emergenza relativa agli ex custodi trovi una soluzione transitoria e temporanea nel solco dell'indirizzo tracciato dalla suddetta mozione.

ANTONIO BOERRIELLO (PD)

ANTONIO FELISCO (RED. SNT)

MARCO RUSSO (CIDU)

MARCO RUSSO (FOLI)

VINCENZO ARRIBALZAGA (CD)

VINCENZO MORETTO (PDCI)

BORRIELLO (CDS)

SALVATORE QUANZI (PGR)

SEGAMONTE (CMT)

MOLISSO (SIMONA (RD))

Le Frisari

Simone Lantieri

Antonio Boerrielo (PD)

Marcos Russo (FOLI)

Marcos Russo (FOLI)

Vincenzo Arribalzaga (CD)

Vincenzo Moretto (PDCI)

Cesario (CDS)

Salvatore Quanzi (PGR)

Segamonte (CMT)

Molissi (Simona (RD))

Le Frisari

Simone Lantieri